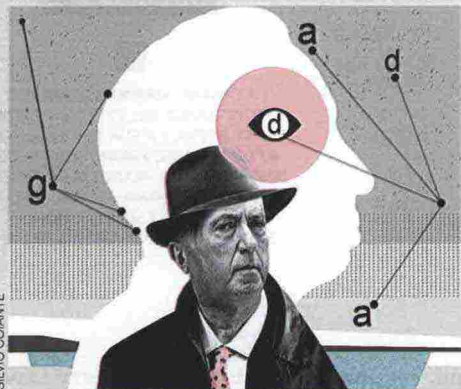




LESSICO & NUVOLE STEFANO BARTEZZAGHI



Quando Gadda si nascondeva dietro Alì Oco de Madrigal



SCRIVETE A LESSICO & NUVOLE LA REPUBBLICA VIA NERVESA, 21 20139 MILANO OPPURE lessicoenuvole@yahoo.it GIOCHI QUOTIDIANI SU www.repubblica.it

SILVIO COIANTE

La copertina è sorprendente, geniale, bellissima: una locandina pubblicitaria del 1939 (circa), illustrata da Luciano Bonacini per «IMPERA... è il sandalo che fa per voi!». Mostra due donne, giovani e procaci, in spiaggia, una in costume da bagno intero e rosso, l'altra in un vaporoso abito giallo, entrambe in sandali. È la scelta fatta da Adelphi per l'edizione della versione originale di *Eros e Priapo* di Carlo Emilio Gadda (autore che nella vita fu quasi misogino). Si tratta di un pamphlet antimussoliniano, scritto in un italiano arcaizzante e machiavellico, nutrito di una psicologia delle masse sapiente ancorché autodidattica e di una furente inclinazione all'oscenità: esplora in termini di foja sessuale l'abbandono da parte dell'Italia della razionalità a favore del cieco incantamento per il Duce. Quando pochi anni fa Fabrizio Gifuni ne riprese alcune parti per un suo spettacolo (*L'ingegnere va alla guerra*) dovette esporre un cartello fuori dalla sala per garantire che non una parola del copione era stata aggiunta, tanto l'invettiva di Gadda pareva adatta all'Italia del primo decennio del 2000. Perché ne parliamo qui? *Eros e Priapo* fu scritto negli anni 1944-45 e, dopo varie vicissitudini, fu pubblicato da Garzanti nel 1967 in una versione che Gadda aveva rimaneggiato assieme a Enzo Siciliano fra il dicembre 1966 e il giugno 1967. L'edizione edulcorava la violenza dell'originale per le ragioni che gli attuali curatori dell'edizione Adelphi, Paola Italia e Giorgio Pinotti (sempre siano lodati), chiariscono nella preziosa *Nota al testo*. Fra le variazioni introdotte nel 1967 vi fu l'inserzione di un personaggio intermedio: l'autore non era più lo stesso Gadda ma uno spagnolo, chiamato Alì Oco de Madrigal. La *Nota al testo* dice di questo nome che è un «trasparente (anche se imperfetto) anagramma di Carlo Emilio Gadda». Trasparente, non so (all'epoca non se n'era accorto nessuno): ma l'anagramma è perfetto. Ne riparlamo.

